

CENTRO DOCUMENTAZIONE

ARCHIVIO FLAMIGNI

DESCRIZIONE DELLE SERIE A CURA DI

CRISTINA SAGGIORO, PIERPAOLO CAPUTO E EMANUELA FIORLETTA



ARCHIVIO FLAMIGNI

1943 - 2003

Sergio Flamigni nasce a Forlì il 22 ottobre 1925. Inizia a occuparsi di politica nel 1941 con la partecipazione all'attività clandestina di un gruppo di giovani antifascisti di Forlì e poi con l'adesione al Partito comunista clandestino nel gennaio 1942. Il 22 ottobre 1943 viene eletto nel Comitato direttivo della Federazione provinciale quale responsabile del movimento giovanile comunista.

Partigiano, nel 1944 diviene commissario politico della 29^a brigata Gap "Gastone Sozzi". Tra i suoi compiti c'è quello di conservare i documenti del comando della brigata (principalmente la corrispondenza con il Comando militare unico dell'Emilia-Romagna, il Comando volontari della libertà dell'Emilia-Romagna e i bollettini delle azioni compiute dai vari distaccamenti della brigata). Contravvenendo alla regola di conservare in luogo sicuro soltanto il materiale necessario, Flamigni tiene per motivi affettivi un esemplare di tutti i volantini e dei giornali clandestini, tra i quali «l'Unità», «La Scintilla», organo della gioventù romagnola, «Il Garibaldino», organo dei partigiani, «La nostra fabbrica», organo dei lavoratori dell'industria del forlivese, «Terra e libertà», organo di difesa dei lavoratori della terra. Da questa esperienza diretta e soprattutto quando, dopo la guerra, nacque l'Istituto storico della Resistenza e si sviluppò il dibattito culturale sulla storia della Resistenza e della guerra trae la consapevolezza dell'importanza dei documenti di archivio. Peraltro, i documenti raccolti durante il periodo della clandestinità gli serviranno per il primo libro, *Resistenza in Romagna*, scritto con il professor Luciano Marzocchi nel ventennale della Resistenza.

Dopo la liberazione collabora con Enrico Berlinguer, allora responsabile dei giovani comunisti; nel 1945, in occasione di un Consiglio nazionale del Pci, riceve da Berlinguer l'incarico di evitare che a Bologna e nelle altre città dell'Emilia venisse sciolto il Fronte della gioventù, un'organizzazione unitaria della gioventù antifascista e antinazista che raggruppava giovani di tutti i partiti. Accettato l'incarico raggiunge Bologna appena liberata, poi Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza, dove il Fronte della gioventù continuò a vivere e svilupparsi per anni, contribuendo nel 1946 alla vittoria della Repubblica e partecipando alla campagna elettorale per l'Assemblea costituente con la rivendicazione del diritto di voto per i diciottenni.

Nel 1948 Flamigni partecipa a Forlì alla campagna per le elezioni politiche dando vita al movimento giovanile delle Avanguardie garibaldine che in pochi mesi raccolse circa 12.000 iscritti. Nel 1949, ricostituita la Federazione giovanile comunista italiana, ne diviene segretario provinciale. L'anno successivo il XII Congresso nazionale (Livorno, 29-30 aprile 1950) lo elegge membro del Comitato centrale della Fgci.

Nel 1952 viene eletto segretario generale della Camera confederale del lavoro di Forlì, incarico che svolge fino al 1956. Questi anni di attività sindacale lo vedono impegnato nelle lotte per la riforma agraria, per nuovi patti coloniali, il superamento della mezzadria, le trasformazioni agrarie sulla base di piani aziendali e interaziendali.

Nel 1956 diviene segretario della Federazione forlivese del Pci, incarico che svolge fino al 1959, anno in cui viene eletto membro del Comitato centrale del partito e incaricato del coordinamento regionale del Pci in Emilia-Romagna, dove era concentrato quasi un quarto degli iscritti di tutta Italia. Allora i Comitati regionali del partito erano organi di coordinamento per sviluppare iniziative politiche rivolte ad attuare

l'ordinamento regionale previsto dalla Costituzione: anche l'attività di Flamigni come segretario regionale è volta principalmente a tale scopo. La battaglia per l'istituzione delle regioni si sviluppa in questi anni anche attraverso un coordinamento con le altre regioni, soprattutto quelle con una tradizione di sinistra; tra le iniziative spicca l'organizzazione di un convegno delle cosiddette "regioni rosse", Marche, Umbria, Toscana ed Emilia-Romagna, che si tenne a Perugia nel settembre 1963 con la partecipazione di Palmiro Togliatti. Questo convegno segna anche l'inizio del dialogo con altre forze politiche, innanzitutto con il Pri, ma anche con la sinistra democristiana, in Emilia-Romagna con Giuseppe Dossetti, a Firenze con Giorgio La Pira, a Roma con Aldo Moro, che inserì l'istituzione delle regioni nel programma del governo di centro sinistra.

Nel 1962 viene chiamato dal partito a Roma, con l'incarico di membro dell'Ufficio di segreteria della Direzione nazionale, con Berlinguer, responsabile dell'ufficio, Alessandro Natta, Ferdinando Di Giulio, Franco Calamandrei, Elio Quercioli. Anche in questo ambito gli vengono affidati incarichi relativi all'ordinamento regionale, in particolare all'istituzione della regione a statuto speciale Friuli Venezia Giulia.

In questi stessi anni svolge l'incarico di consigliere comunale a Forlì, dal 1956 al 1960, e poi di consigliere provinciale dal 1960 al 1964.

Nel maggio 1968 viene eletto deputato nella circoscrizione di Bologna; rieletto nel 1972 e nel 1976, rimarrà alla Camera dei deputati per tre legislature. Nel 1979 viene eletto senatore, carica che ricopre fino alla fine della nona legislatura.

Anche da parlamentare porrà inizialmente una particolare attenzione al tema delle autonomie locali, materia che rientrava nelle competenze della Commissione interni della Camera dei deputati, di cui nella quinta legislatura era uno dei componenti. Sempre durante il suo primo mandato parlamentare viene eletto membro della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, già attiva dal 1962. Si tratta della prima commissione antimafia della storia repubblicana, che concluderà i suoi lavori nel 1976; anche durante la sesta legislatura Flamigni partecipa ai lavori di questa commissione.

Nel 1969 Flamigni viene eletto al posto di Caprara, uscito dal Pci con il gruppo del Manifesto, capogruppo dei deputati del Pci nell'ambito della Commissione interni: questo incarico, arrivato alla vigilia della strage di piazza Fontana, coincide con l'inizio della cosiddetta strategia della tensione. Ancora nelle due legislature successive, fino al 1979, Flamigni partecipa alla Commissione interni, ricoprendovi dal 1972 al 1979 l'incarico di vice-presidente.

Nell'ottava legislatura (1979-1983), eletto al Senato, partecipa ai lavori della Commissione affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione, della quale sarà membro anche nella nona legislatura; inoltre, viene eletto membro della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

Nel gennaio 1980 viene chiamato a far parte della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani, il sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e il terrorismo in Italia, che, istituita con legge 597/79, ha concluso i suoi lavori il 29 giugno 1983.

Nel 1983 entra a far parte della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2, i cui lavori si concluderanno il 1° luglio 1987; negli stessi anni partecipa anche ai lavori della seconda commissione antimafia che, istituita nel 1982 dalla legge cosiddetta "Rognoni-La Torre", prende il nome di Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e termina i suoi lavori nel 1987.

Con la conclusione della nona legislatura abbandona l'attività parlamentare e intraprende un'intensa attività di ricerca e di studio sui fenomeni del terrorismo, della P2, della mafia, che si concretizza nella pubblicazione di numerosi libri: nel 1988 *La tela del ragno - Il delitto Moro*, del quale ha pubblicato una seconda edizione nel 1993 e una terza nel 1996. Nel 1996 pubblica *Trame Atlantiche - Storia della loggia segreta P2*, nel 1997 *Il mio sangue ricadrà su di loro - Gli scritti di Moro prigioniero delle Br*", nel 1988 *Convergenze parallele*, nel 1999 *Il covo di Stato*, nel 2001 *I fantasmi del passato* e infine nel 2004 *La sfinge delle Brigate Rosse. Delitti, segreti e bugie del capo terrorista Mario Moretti*.

Nel settembre del 1995 gli è stato affidato dalla Procura di Palermo l'incarico di svolgere una consulenza relativa agli scritti di Aldo Moro durante la prigionia; in occasione di questo incarico ha chiesto e ottenuto di acquisire copia di atti della Commissione Moro e della Commissione stragi.

1. ATTIVITÀ POLITICA, 1943 - 1989, con documenti in originale dal 1930 e in copia dal 1851

La serie comprende documentazione relativa all'attività di Flamigni come membro del Pci, come deputato e senatore, come studioso della Resistenza e del dopoguerra in Romagna.

La documentazione relativa alla sua lunga e diversificata attività nel partito riguarda principalmente le riunioni del Pci a livello locale e nazionale, manifestazioni o eventi del partito, materiali di studio in vista di pubblicazioni, di suoi interventi e lezioni o relativi alle questioni politiche su cui si concentrerà il suo interesse e la sua azione nel Pci: la riforma agraria e i problemi del lavoro negli anni '50 e '60 e la riforma della pubblica sicurezza, la lotta alla criminalità organizzata e la moralizzazione della vita pubblica negli anni successivi e per tutta la sua carriera politica. Si tratta di molti suoi appunti manoscritti su riunioni o questioni rilevanti, note informative o circolari di partito, corrispondenza con iscritti o membri del Pci (tra cui Alessandro Natta, Nilde Iotti e Palmiro Togliatti) e di sindacati, volantini, manifesti e fotografie su iniziative di partito, molte con la sua partecipazione, appunti manoscritti su pubblicazioni lette o interventi da svolgere, agende con gli impegni giornalieri e molto materiale a stampa raccolto nel corso degli anni, sia prodotto dal Pci, sia conservato per documentare l'eco sulla stampa di attività o eventi del partito.

Relativamente alle riunioni del partito, la documentazione conservata, per lo più appunti manoscritti, relazioni, atti e rassegna stampa, riguarda: il 4° Congresso della Camera confederale del lavoro di Forlì (1956), il Comitato federale e il Congresso della Federazione provinciale di Forlì (1954-1986), il 12° Congresso della Fgci (1950), le riunioni dei segretari regionali, del Comitato regionale e del Congresso regionale dell'Emilia Romagna (1968-1981), il Comitato centrale (1969-1985), la 4° Conferenza nazionale del Pci (1955), il Congresso nazionale (1969-1989), l'Ufficio di segreteria (1962 al 1966).

Dal 1969 al 1987 alla sua attività di partito Flamigni affiancherà quella parlamentare, prima come deputato, poi come senatore, occupandosi dei problemi dell'ordine pubblico, della riforma della pubblica sicurezza e della lotta alla criminalità organizzata e al terrorismo, sia nelle commissioni interni e affari costituzionali di Camera e Senato che in commissioni parlamentari d'inchiesta. Tra la documentazione di questo periodo troviamo quindi in maniera sempre più consistente atti parlamentari relativi a sedute di Camera e Senato, corrispondenza di tipo amministrativo con uffici parlamentari, testi o appunti per i suoi interventi in sedute del Senato o nelle riunioni delle commissioni, appunti delle riunioni del Gruppo comunista della Camera, testi di suoi disegni di legge, di articoli o di suoi interventi in convegni o congressi, appunti manoscritti su pubblicazioni lette, incontri e riunioni, risultati elettorali, agende con gli impegni giornalieri, ritagli stampa.

In questa serie si conserva anche la documentazione delle sue ricerche sulla Resistenza in Romagna, il dopoguerra, il brigante Stefano Pelloni, in vista delle monografie sulla storia della Resistenza (1964) e del documentario "Gente di Romagna" (1964): appunti manoscritti su pubblicazioni lette, corrispondenza con istituti culturali, materiale a stampa (in originale dal 1930 e in copia dal 1851), articoli o interventi di altri studiosi, relativi a studi recenti sugli stessi temi.

Si conservano inoltre pagine di diario su fogli sciolti, sue note biografiche, documenti personali e relativi alla sua carriera militare.

La serie ha una consistenza di 195 fascicoli, conservati in 19 buste.

2. ATTIVITÀ PARLAMENTARE, 1969 - 1988, con documenti in copia dal 1948 e documenti del periodo 2002-2005

La serie comprende documentazione relativa all'attività di Flamigni come deputato e senatore della Repubblica dalla V alla IX legislatura.

Prima membro della Commissione interni della Camera, poi di quella affari costituzionali del Senato, Flamigni ha dedicato un'attenzione particolare ai temi dell'ordine pubblico e della giustizia, essendo tra i più convinti e attivi sostenitori della riforma della pubblica sicurezza. Le carte conservate in questa serie documentano la sua intensa attività parlamentare in quest'ambito. Molti fascicoli raccolgono i testi delle interrogazioni parlamentari presentate da Flamigni ai vari ministri come deputato dal 1968 al 1979 e come senatore dal 1979 al 1987, con unita documentazione preparatoria (ritagli stampa, corrispondenza, note) e la relativa risposta per le interrogazioni a risposta scritta. Le interrogazioni sono rivolte per lo più ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia e riguardano in particolare questioni di pubblica sicurezza e il rapimento di Aldo Moro.

Per quanto riguarda i disegni di legge presentati, si conservano note dattiloscritte, bozze di interventi, bozza di disegni di legge e materiale a stampa sui vari aspetti della riforma di pubblica sicurezza, il traffico di armi (1986) e l'evasione fiscale (1978). Molti fascicoli conservano la documentazione prodotta, raccolta e ricevuta da Flamigni negli anni 1974-1986, durante lo studio per la realizzazione della riforma della pubblica sicurezza, e in particolare del regolamento dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza: bozze di interventi, appunti di riunioni, corrispondenza con prefetti e membri delle forze dell'ordine e sbobinatura di alcune conversazioni, pubblicazioni delle forze dell'ordine, corrispondenza con associazioni, relazioni del Ministero dell'interno sull'attività delle forze di polizia, documentazione sul bilancio di previsione del Ministero dell'interno, materiale a stampa.

Si conservano infine resoconti stenografici a stampa su sedute di Camera e Senato, una raccolta incompleta di leggi divise per argomento (argomenti dalla A alla L) e alcuni promemoria sullo stato dell'archivio nel 1988, quando era conservato in parte a Forlì e in parte a Roma.

Negli ultimi anni la serie è stata integrata con fascicoli relativi all'attività svolta da Flamigni nell'ambito dell'Associazione ex parlamentari della Repubblica (2002-2005) e con materiale a stampa sull'attività del parlamento nella XV legislatura e sulla storia del Pci (ritagli stampa in copia, 1964-2004).

La serie ha una consistenza di 117 fascicoli, conservati in 29 buste.

3. CASO MORO, 1979 – 2003, con documenti in copia dal 1969

La serie conserva documenti sul rapimento e l'assassinio di Aldo Moro, sulle indagini e le ricerche effettuate negli anni successivi e fino ad oggi, sulle pubblicazioni relative al caso Moro, raccolti da Flamigni a partire dall'attività svolta in seno alla Commissione parlamentare di inchiesta sul caso Moro e negli anni seguenti, che lo hanno visto tra i più attenti studiosi di questa vicenda, alla quale ha dedicato diverse pubblicazioni.

Molti documenti sono di fonte istituzionale e sono stati acquisiti da Flamigni tramite le commissioni Moro e stragi; si conservano inoltre note, promemoria, studi di Flamigni e di suoi collaboratori, raccolte di articoli, pubblicazioni in copia, trascrizioni di colloqui con ex-brigatisti e con persone a vario titolo informate sui fatti, documenti provenienti dal Partito comunista italiano.

I documenti prodotti da uffici giudiziari sono verbali di interrogatorio, memorie difensive, atti relativi alla fase istruttoria riferibili ai processi Moro, Moro bis, Moro ter, Moro quater, Moro quinquies.

Tra i documenti provenienti da organi e uffici dello Stato, acquisiti tramite le commissioni di inchiesta Moro e stragi, si conservano verbali di perquisizione, principalmente della Questura di Roma e della Legione dei carabinieri di Roma, documenti del Sismi, in particolare il rapporto sull'attività svolta relativa al caso Moro e relazioni integrative inviate a seguito di deposizioni rese da funzionari del servizio alle commissioni di inchiesta, verbali di riunioni del Cesis, alcuni verbali delle riunioni del Consiglio dei ministri e appunti sulle riunioni del gruppo politico-tecnico-operativo istituito presso il gabinetto del ministro dell'interno durante i 55 giorni della prigionia di Moro; sono inoltre presenti perizie tecnico-balistiche e perizie autoptiche, rapporti stilati da polizia e carabinieri, in risposta a richieste delle commissioni di inchiesta, relativi all'attività svolta per le indagini in generale ovvero ad alcuni aspetti specifici, documenti dell'ufficio del catasto su via Gradoli (Roma). Si conservano inoltre documenti provenienti dalla Commissione parlamentare di inchiesta sulla P2, relativi in particolare a autorità e alti funzionari dello Stato in carica durante il sequestro di Aldo Moro che sono poi risultati iscritti alla loggia segreta.

Il materiale a stampa, in massima parte in copia, comprende resoconti stenografici di sedute delle commissioni di inchiesta Moro e stragi, numerose raccolte di articoli, effettuate secondo un criterio in parte tematico in parte cronologico, e atti parlamentari, tra i quali quelli che pubblicano il resoconto sommario del dibattito svolto alla Camera il 16 marzo 1978, il resoconto delle sedute del Senato e della Camera durante i 55 giorni relative alle comunicazioni del presidente del Consiglio Andreotti sul caso Moro, le interrogazioni parlamentari svolte da Flamigni e le relative risposte (sulle macchine blindate in dotazione il 16 marzo 1978, la scomparsa di una pellicola fotografica, l'appartamento di via Montalcini a Roma, i risultati degli accertamenti relativi alle irregolarità dell'istruttoria compiuta dalla Procura di Roma, il procedimento relativo al caso Pecorelli, l'appartamento di via Montenevoso a Milano), interpellanze e interrogazioni di altri, sul caso Moro ma anche sulla P2 e su Gladio.

Provengono dal Pci testi di proposte di legge e documentazione su iniziative legislative del partito relative al settore della giustizia, alle forze armate, alla riforma del servizio di leva, e dalla Sezione problemi dello Stato del partito pubblicazioni a uso interno sugli aspetti storici e politici dell'estremismo e del terrorismo, sull'iniziativa del Pci per lo sviluppo della lotta al terrorismo, sui problemi della giustizia.

Si conservano inoltre comunicati e documenti politici delle Brigate rosse e di altri gruppi eversivi, le copie delle lettere e del memoriale di Moro scritti durante la prigionia e gli studi effettuati su questi testi da parte di Vladimiro Flamigni, Francesco Biscione, lo stesso Flamigni, tra cui il risultato di una consulenza tecnica sulle lettere di Moro dalla prigione svolta per la Procura di Palermo, trascrizioni di colloqui e corrispondenza con ex brigatisti, trascrizioni di colloqui con persone a vario titolo coinvolte nella vicenda (testimoni, inquirenti), analisi di alcuni fatti, persone, documenti effettuate dall'Istituto Leonida Casali di Bologna, risultati di ricerche effettuate dal medesimo istituto, appunti e note di Giuseppe Morara sulla cronologia dei 55 giorni, cronologie, studi di Flamigni sulle connessioni tra P2 e caso Moro e suoi appunti sui lavori della commissione, interventi a convegni e giornate di studio, corrispondenza di Flamigni con personalità politiche, brigatisti, semplici cittadini su fatti specifici, schemi riassuntivi elaborati da Vladimiro Flamigni, tra i quali una tabella che fornisce un quadro complessivo della colonna romana delle Br con le azioni compiute, cartine topografiche.

Infine fanno parte di questa serie le versioni in bozza delle varie edizioni de *La tela del ragno*, varie stesure dei libri *Il covo di Stato* e *Convergenze parallele*, oltre a raccolte di articoli relative all'uscita e alle presentazioni di questi libri.

La serie ha una consistenza di 1210 fascicoli, conservati in 110 buste.

4. TERRORISMO E STRAGI, 1969 - 2003

La serie testimonia l'attività di raccolta di documentazione operata da Flamigni già come membro della Commissione interni della Camera e poi a partire dalla sua partecipazione, dal 1979 al 1983, alla Commissione parlamentare di inchiesta sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, continuata negli anni seguenti, e l'attività di elaborazione del materiale raccolto.

La serie comprende documenti di fonte istituzionale, documenti prodotti dal Pci, raccolte di articoli e di atti parlamentari, appunti e promemoria di Flamigni e di suoi collaboratori.

I documenti di fonte istituzionale, alcuni dei quali acquisiti tramite le commissioni parlamentari di inchiesta Moro, P2, stragi, provengono in massima parte da uffici giudiziari. Si tratta di documenti riguardanti la fase istruttoria e di sentenze relative, tra gli altri, al processo di Catanzaro sulla strage di piazza Fontana, al processo a carico di Edgardo Sogno, al processo per la strage di piazza della Loggia, al processo denominato "Autonomia" istituito dalla Procura di Venezia, al processo per il rapimento e l'assassinio di Saronio, al processo per la strage del treno Italicus, ai processi contro Amos Spiazzi e altri, contro Carlo Maria Maggi e altri, contro Giannettini, Delle Chiaie e altri, contro Toni Negri e altri, contro Senzani e altri, contro Donat Cattin e altri, contro Curcio e altri, contro Lazagna e altri, al processo Ruffilli, al processo per l'attentato alla stazione di Bologna del 1980. Si conservano inoltre rapporti giudiziari a carico di individui e gruppi o relativi a episodi isolati (rapine, lesioni, porto abusivo di armi). Altra documentazione di fonte istituzionale, acquisita direttamente o tramite le commissioni parlamentari di inchiesta, è riferibile al Ministero dell'interno (dati statistici sul terrorismo e sulle operazioni svolte in questo settore dalla pubblica sicurezza, informazioni su alcuni gruppi eversivi e su azioni terroristiche), al Ministero della giustizia, a procure e questure, alla Digos. Sono inoltre presenti documenti relativi all'attività svolta dalla Commissione stragi (resoconti stenografici di sedute, perizie, verbali di intercettazioni, relazioni curate da esperti su argomenti specifici) e acquisiti tramite la Commissione (documenti rivendicativi delle nuove Br, copie di volantini) e documenti afferenti all'attività svolta dalla Commissione P2.

I documenti prodotti dal Pci sono riferibili agli anni 1977-1988 e provengono in particolare dal Comitato centrale e dalla Direzione nazionale (sezione problemi dello Stato e sezione giustizia e lotta alla criminalità organizzata). Si tratta di relazioni e dossier su mafia, camorra, terrorismo e estremismo, attentati e violenze, eversione, lotta contro il terrorismo, traffico internazionale di armi, terrorismo in Europa, P2 e morte di Sindona, referendum sulla giustizia, sistema penitenziario in alcuni paesi europei. Si conservano inoltre documenti provenienti da sezioni periferiche del partito.

La documentazione a stampa, conservata in originale o in copia, comprende raccolte di articoli tratti da quotidiani e periodici per lo più italiani sul terrorismo in Italia e sul terrorismo internazionale, su singoli terroristi e su eventi specifici. I fascicoli sono intestati a singoli, tra i quali Antonio Negri, Alceste Campanile, Enrico Fenzi, Mario Moretti, Carlo Fioroni, a gruppi o sottogruppi (Br di Genova, Azione rivoluzionaria, Comitato rivoluzionario toscano), al terrorismo in generale, a singoli eventi o gruppi di eventi, come ad esempio strage di Bologna, stragi con matrice neofascista, sequestro Ansaldo, sequestro Casabona, sequestro Costa, omicidio D'Antona, processo contro Toni Negri e altri, caso Sossi, Corrado Alunni, caso Temerari. Gli atti parlamentari conservati sono relativi a sedute della Camera o del Senato in

cui si sia discusso di ordine pubblico, criminalità mafiosa o terrorismo, normativa antimafia o antiterrorismo, o siano state presentate interpellanze e interrogazioni su fatti di terrorismo. Si conservano inoltre una raccolta del periodico di destra «Quex», pubblicazioni degli anni '70, in fotocopia, e una raccolta di articoli tratti da «Controinformazione», divisi per anno, dal 1970 al 1993. E' infine presente materiale afferente a convegni e giornate di studio (su "La democrazia italiana nella lotta contro il terrorismo", 1978; commemorazione di Alessandrini, 1994; "Dare voce al silenzio degli innocenti", 1995; sulla strategia della tensione, 1996).

Gli appunti e gli scritti di Flamigni e di suoi collaboratori, tra i quali l'Istituto Casali di Bologna, consistono in: resoconti sintetici di eventi terroristici o di attività di indagine su fatti specifici redatti sulla base di articoli, monografie, informazioni di fonte istituzionale; cronologie; rappresentazioni schematiche della struttura di gruppi eversivi e terroristici; schede descrittive e analitiche relative a pubblicazioni (tra le quali i libri di Franceschini, *Mara Renato e io*, di Curcio, *A viso aperto. Vita e memorie del fondatore delle Br*, di Moretti, *Brigate rosse. Una storia italiana*); trascrizioni di colloqui con imputati di terrorismo o con magistrati impegnati nelle indagini su fenomeni eversivi e terroristici e appunti presi nel corso di tali colloqui; elenchi di fonti documentarie sul fenomeno del terrorismo o su singoli terroristi, stilate sulla base di ricerche condotte presso archivi o emeroteche; schede biografiche di brigatisti; promemoria sui diversi covi delle Brigate rosse.

Si conservano inoltre lo schema iniziale e diverse stesure dattiloscritte del libro di Sergio Flamigni *La sfinge delle Brigate Rosse*, oltre a corrispondenza relativa alla pubblicazione e alla presentazione del libro, e una stesura dattiloscritta del libro *Dossier Br*.

La serie ha una consistenza di 500 fascicoli, conservati in 81 buste.

5. P2 E MASSONERIA, 1981 - 1998

La serie nasce a partire dall'attività svolta da Flamigni nell'ambito della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia massonica P2, istituita il 23 settembre 1981 e presieduta da Tina Anselmi, della quale entra a far parte nel 1983, all'inizio della nona legislatura. A questo primo nucleo documentario si aggiunge la documentazione raccolta da Flamigni per le sue ricerche, culminate nella pubblicazione del libro *Trame atlantiche. Storia della Loggia massonica segreta P2* (1996).

Gran parte della documentazione è riconducibile ai lavori della Commissione Anselmi: manoscritti e dattiloscritti di interventi di Flamigni, corrispondenza, relazioni dei consulenti e del personale tecnico amministrativo, appunti preparatori per singole audizioni e resoconti delle stesse, documenti acquisiti dalla Commissione a vario titolo e di provenienza diversa, tra i quali documenti prodotti da uffici giudiziari e relativi a indagini, dossier informativi su singoli piduisti e sul funzionamento delle logge massoniche, documenti della massoneria. Si conservano alcuni documenti in copia provenienti dal sequestro effettuato a Castiglion Fibocchi e Arezzo nel marzo 1981 nelle dimore di Licio Gelli tra cui la nota rubrica con i 922 nominativi di piduisti. 41 fascicoli sono intestati a singoli piduisti, soprattutto militari, e contengono documentazione relativa ad inchieste amministrative e provvedimenti sanzionatori avviati dal Ministero della difesa e dal Ministero delle finanze.

Nella serie è presente molta documentazione giudiziaria (verbali di interrogatori, trascrizioni delle udienze, sentenze) raccolta da Flamigni anche negli anni successivi alla sua attività parlamentare e relativa a diversi processi: per la strage di Bologna (sentenza della Corte d'assise di appello di Bologna del 16 maggio 1994), per la bancarotta della Banca Unione e la Banca Privata Finanziaria (sentenza del Tribunale di Milano del 15 marzo 1985), per l'omicidio di Giorgio Ambrosoli (sentenza del Tribunale di Milano del 18 marzo 1986) a carico di Michele Sindona, per la bancarotta fraudolenta del Banco Ambrosiano (sentenza del Tribunale di Milano del 16 aprile 1992).

Anche in questa serie è presente una raccolta di articoli e note di agenzia curata da Flamigni, per lo più in copia.

Infine si conservano bozze e dattiloscritti della pubblicazione *Trame atlantiche*, materiale preparatorio, documenti su presentazioni del libro e convegni.

La serie ha una consistenza di 312 fascicoli, conservati in 31 buste.

6. SERVIZI SEGRETI, 1955 - 2005

La serie testimonia l'attività politica e di ricerca svolta da Flamigni sul tema dei servizi segreti e raccoglie documentazione che ripercorre le più importanti vicende che hanno coinvolto i servizi segreti italiani dal 1955 al 2005.

I documenti più antichi risalgono alla fine degli anni sessanta e riguardano le vicende delle schedature operate dal Sifar e del cosiddetto Piano Solo del generale De Lorenzo: resoconti di discussioni parlamentari, la relazione della Commissione di inchiesta amministrativa presieduta dal generale Beolchini, atti giudiziari, materiale preparatorio di pubblicazioni, una consistente rassegna stampa che prende le mosse dall'articolo di Lino Jannuzzi pubblicato su «L'Espresso» del 14 maggio 1967 che rivelava il Piano Solo cui seguì un processo per diffamazione, del quale è presente uno stralcio della sentenza.

Nella serie trova ampio spazio la vicenda Gladio. Molta documentazione riguarda l'inchiesta avviata nel 1990 dal giudice Felice Casson (verbali di interrogatorio, ordinanze del tribunale, atti giudiziari della Procura militare della Repubblica di Padova) ma anche atti parlamentari come relazioni di commissioni parlamentari e del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato, resoconti stenografici delle sedute parlamentari, mozioni e interpellanze di singoli parlamentari, la raccolta completa delle relazioni semestrali sulla politica informativa e sulla sicurezza dello Stato del presidente del Consiglio dal 1977 al 2005. Consistente è anche la rassegna stampa sul tema.

Si conserva anche documentazione relativa all'inchiesta sulla strage di piazza Fontana, riaperta dal giudice Guido Salvini dopo le rivelazioni sull'esistenza di Gladio nel 1991.

Un altro nucleo documentario consistente è quello legato alla riforma dei servizi segreti, costituito per lo più da documenti di provenienza parlamentare (proposte di legge, resoconti di discussioni parlamentari sulla legge n. 801 del 24 ottobre 1977 "Istituzione e ordinamento dei servizi per le informazioni e la sicurezza e disciplina sul segreto di Stato" e successive proposte di modifica) e stralci di pubblicazioni.

Infine nella serie si trovano documenti, di natura e provenienza diversa, ma soprattutto rassegna stampa, riferibili ad altre vicende che hanno visto coinvolti i servizi segreti direttamente o marginalmente: il golpe Borghese, la P2, il caso Mitrokin, la strage di Ustica, i fondi neri del Sisd, l'attentato a Giovanni Paolo II, il caso Cirillo.

La serie ha una consistenza di 250 fascicoli, conservati in 25 buste.

7. CASO PECORELLI, 1983 - 2003, con documenti in copia dal 1972

La serie conserva documenti prodotti da Flamigni nel corso della personale opera di ricerca sul caso Pecorelli, a partire dalla sua partecipazione alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2, alla quale Pecorelli era affiliato, per poi svilupparsi sulle orme della lunga inchiesta giudiziaria sull'omicidio del giornalista. La maggior parte dei documenti sono ricollegabili all'attività della Commissione Anselmi.

La serie, che procede sommariamente in senso cronologico, prende le mosse dalla documentazione giudiziaria sulle prime fasi dell'inchiesta, a carico di ignoti, affidata ai magistrati Eugenio Mauro e Domenico Sica. Sono presenti rapporti delle forze di polizia, in particolare alcuni verbali di perquisizione operati nei giorni immediatamente successivi al delitto, copie del materiale sequestrato, tra cui le agende di Pecorelli, appunti di Flamigni sui rapporti personali di Pecorelli con diversi personaggi, una puntuale rassegna stampa sui giorni e sui fatti immediatamente successivi all'omicidio.

Consistente risulta la documentazione relativa alla rapina alla Brinks Securmark e all'omicidio, avvenuto nel 1984, di Antonio Chichiarelli, le cui vicende legano la figura di Pecorelli al caso Moro. Si tratta di documenti prodotti nel corso dell'inchiesta giudiziaria (rapporti delle forze di polizia, verbali di interrogatorio) e del processo, corredati da una ricca rassegna stampa sui fatti.

Del procedimento giudiziario sulla P2, all'interno del quale sussisteva l'istruttoria sul caso Pecorelli, poi stralciata nel 1989, si conservano la requisitoria del pubblico ministero Giovanni Salvi e la sentenza istruttoria di proscioglimento del 15 novembre 1991 a favore di Massimo Carminati, Licio Gelli, Antonio Viezzer, Cristiano e Valerio Fioravanti.

Due buste contengono la documentazione sugli ultimi anni della vicenda giudiziaria, quando, nell'aprile del 1993, le rivelazioni del mafioso Tommaso Buscetta accusano Giulio Andreotti di essere uno dei mandanti del delitto. Sono presenti alcuni fascicoli tematici sui nodi cardine del processo contro Andreotti, relativi al caso Italcasse, al caso Sir-Rovelli, al dossier Mi.Fo.Biali, allo scandalo dei petroli, e le sentenze dei vari gradi di giudizio cui il processo di Perugia è giunto dal 1999 al 2003.

Molto ricca è la rassegna stampa raccolta da Flamigni sul caso, che ripercorre puntualmente tutti gli anni della vicenda: articoli di quotidiani, periodici, note di agenzia.

Fa parte della serie anche una raccolta in fascicoli annuali delle note di agenzia di *Op*, diventato poi nel marzo del 1978 un settimanale. Altri fascicoli contenenti note di agenzia di *Op* sono intitolati a persone (Andreotti, Gelli, Craxi, De Mita) o vicende (caso Moro, Rovelli e Sir, Mi.Fo.Biali e petroli, servizi segreti, massoneria, Vaticano) e conservano anche appunti manoscritti di Flamigni.

Infine si conservano varie stesure dattiloscritte, alcune con correzioni, di scritti di Flamigni: la prefazione a *I veleni di Op: le notizie "riservate" di Mino Pecorelli*, di Francesco Pecorelli e Roberto Sommella (1995) e il saggio *Nel sottobosco del potere*, pubblicato in *Dossier Pecorelli* (2005).

La serie ha una consistenza di 79 fascicoli, conservati in 22 buste.

8. RIFORMA DELLA POLIZIA DI STATO, 1972 - 1985, con documenti in copia dal 1910 e documenti del 1998 e del 2001

La serie documenta l'intensa attività politica e parlamentare di Flamigni per la riforma della pubblica sicurezza, avviata in parlamento nel 1973 e conclusasi nel 1981 con l'approvazione della legge n. 121 "Nuovo ordinamento dell'amministrazione della pubblica sicurezza".

La parte più consistente della documentazione riguarda il lavoro preparatorio dei disegni di legge presentati in parlamento dal 1973 in poi da Flamigni e altri deputati e dall'allora ministro dell'interno Francesco Cossiga, relativi ai vari aspetti della riforma, dalla ristrutturazione organizzativa, al riordinamento democratico, alla smilitarizzazione, all'aumento degli organici, al reclutamento, al trattamento economico: bozze preparatorie e redazioni definitive dei disegni di legge, lettere e relazioni del personale della pubblica sicurezza di adesione o di critica rispetto ai disegni di legge presentati (dal 1975 in poi), versioni successive del disegno di legge del governo, resoconti di riunioni della maggioranza, appunti delle riunioni della Commissione interni della Camera e del relativo Comitato ristretto per la redazione del disegno di legge di riforma della polizia, verbali delle sedute della Camera, interventi di Flamigni in parlamento e nelle riunioni delle Commissioni interni e difesa, interrogazioni di Flamigni al ministro di grazia e giustizia e al ministro dell'interno.

A questa documentazione si aggiungono note informative, promemoria e circolari, provenienti dai ministeri dell'interno e della difesa, dal Centro studi del Senato e da vari organi di polizia, sulle forze armate in Italia e in Europa e la relativa legislazione, le modalità di arruolamento, di organizzazione e di addestramento, le tecniche di comunicazione delle forze di polizia e militari (dal 1945 al 1975), i piani di sicurezza e di ordine pubblico in alcune città italiane. Una parte rilevante della documentazione informativa e di studio ricevuta, raccolta e conservata da Flamigni riguarda tre aspetti della riforma e dell'organizzazione della pubblica sicurezza: l'istituzione e la modalità di elezione dei comitati di rappresentanza del personale della pubblica sicurezza presso il Ministero; le graduatorie e le carriere dei funzionari; l'associazionismo autonomo della polizia, la sindacalizzazione interna e la smilitarizzazione del corpo. Su questi argomenti si conserva documentazione di varia natura (circolari, promemoria, appunti, testi o disegni di legge, corrispondenza, resoconti di riunioni, ritagli stampa) proveniente per lo più dal Ministero dell'interno, dal Siulp, dal personale della pubblica sicurezza.

Nella serie si conservano anche molti documenti che testimoniano dell'impegno e delle posizioni del Pci nella definizione della legge di riforma: testi degli interventi di Flamigni in convegni e congressi di partito, appunti di riunioni della Sezione riforma dello Stato e di riunioni con la Dc sull'ordine pubblico, documenti della Sezione esteri del Pci sulle forze di polizia a Cuba e in Algeria (1963), volantini su incontri e manifestazioni del Pci, documentazione del convegno sui problemi della difesa dell'ordine costituzionale e la sicurezza dei cittadini (25-26 febbraio 1975) promosso dal Centro di studi e iniziative per la riforma dello Stato e curato da Flamigni: materiale per l'organizzazione del convegno, corrispondenza, relazioni e bozze preparatorie, appunti delle riunioni organizzative del Cesirs e dell'ufficio politico del Pci.

Infine si conservano note e relazioni del Ministero dell'interno, del Siulp e del Pci sull'effettiva attuazione della riforma della polizia (1981-83), relazioni sulle competenze degli enti locali relativamente all'ordine

pubblico e sui problemi di attuazione della riforma (1977-1984), in particolare a cura dell'Istituto di studi giuridici della Regione Emilia-Romagna, riviste e pubblicazioni a stampa, nonché testi di legge e articoli su provvedimenti legislativi del 1998 e 2001.

La serie ha una consistenza di 110 fascicoli, conservati in 27 buste.

9. CARCERI, 1981 - 1986, con documenti in copia dal 1966 e un documento del 1990

La serie comprende documentazione relativa all'impegno politico e parlamentare di Flamigni sui problemi del sistema penitenziario in Italia, anche in vista di un intervento riformatore, in parte realizzato con la legge n. 663 del 1986 "Modifiche alla legge sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", nota come legge Gozzini.

La maggior parte dei fascicoli riguardano le visite svolte da Flamigni tra il 1983 e il 1986 in varie carceri sul territorio nazionale (Asinara, Bologna, Busto Arsizio, Capraia, Favignana, Forlì, Gorgona, Milano, Napoli, Nuoro, Palermo, Pianosa, Ravenna, Roma, Torino, Trieste, Venezia) e conservano blocchi di appunti e relazioni, oltre alla corrispondenza con le case circondariali e con i detenuti.

Relativamente all'attività parlamentare, si conservano le interrogazioni presentate da Flamigni al ministro di grazia e giustizia nel periodo 1980-85 con le relative risposte, la documentazione preparatoria (appunti, schemi, promemoria, bozze) del disegno di legge sulla riforma dell'amministrazione penitenziaria, le note di Flamigni, di associazioni e sindacati sul progetto di riforma del corpo degli agenti di custodia, i resoconti stenografici di alcune sedute del Senato.

La documentazione informativa comprende promemoria provenienti dal Ministero di grazia e giustizia, in particolare sul "fondo detenuti" nel periodo 1973-1983 e sui suicidi nelle carceri, molti articoli di giornale su rivolte e proteste nelle carceri negli anni '70 e '80 e su evasioni di detenuti, varie riviste giuridiche sull'ordinamento penitenziario, le carceri minorili, gli agenti di custodia, uno studio sullo stato giuridico degli agenti di custodia in altri paesi europei, documentazione sul Comitato generale di rappresentanza del corpo degli agenti di custodia, tra cui lo statuto e i verbali di riunioni, il decreto di costituzione e i verbali di riunioni della Commissione nazionale per il lavoro penitenziario (1985).

Fanno parte della serie anche atti di convegni sulla situazione nelle carceri, la riforma del corpo di agenti di custodia, i problemi specifici delle donne detenute, le misure alternative, il lavoro penitenziario, organizzati dall'amministrazione penitenziaria, da associazioni di detenuti, dal Pci, dalla Regione Emilia-Romagna, dall'Associazione nazionale magistrati, di cui si conservano comunicazioni, corrispondenza, materiale preparatorio, ritagli stampa e tra cui si segnala il convegno del Pci "Carcere, società civile, democrazia politica" svolto a Voghera il 12-13 novembre 1983. Si conservano inoltre documenti politici del Pci sulla situazione nelle carceri, elaborati tra il 1981 e il 1984.

La serie ha una consistenza di 81 fascicoli, conservati in 12 buste.

10. ANTIMAFIA, 1981 – 1987, con documenti fino al 1992

Nella storia dell'Italia repubblicana hanno operato diverse commissioni parlamentari incaricate di indagare il fenomeno della mafia. La prima, istituita nel dicembre 1962 con il compito di "proporre le misure necessarie a reprimere le manifestazioni e eliminare le cause" della mafia, ha terminato i suoi lavori nei primi mesi del 1976, operando a cavallo di tre legislature. Sergio Flamigni, in quegli anni deputato del Pci, partecipa ai lavori di questa prima commissione, denominata Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, dal 1968 al 1976, e in particolare è membro del Comitato per l'indagine sulle strutture scolastiche in Sicilia (1968-1972) e del Comitato per l'indagine sugli enti locali in Sicilia (1968-1976). La seconda commissione antimafia, istituita nel 1982 dalla legge cosiddetta "Rognoni-La Torre", prende il nome di Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia e ha il compito di verificare l'attuazione delle leggi antimafia, accertare la congruità della normativa e dell'azione dei pubblici poteri, suggerire al Parlamento misure legislative e amministrative. Questa seconda commissione termina i suoi lavori nel 1987, alla fine della nona legislatura; ne fa parte anche Sergio Flamigni, in questa legislatura senatore.

La terza commissione, denominata Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari, opera dal 1988 al 1992. Nelle due legislature successive opereranno la quarta e la quinta commissione, con analogha denominazione.

Le carte conservate in questa serie sono riferibili ai lavori della seconda commissione antimafia. Si tratta di una serie composta di fascicoli in massima parte originali, che non sembra aver subito interventi di rilievo.

Molti fascicoli sono intitolati a sopralluoghi effettuati dai membri della commissione nelle regioni interessate dal fenomeno mafioso e conservano, accanto alla documentazione preparatoria predisposta in vista degli incontri, il programma del viaggio, i resoconti stenografici delle audizioni svolte, documentazione raccolta nel corso delle visite. Sono inoltre presenti fascicoli intitolati a città o zone del meridione che conservano documentazione proveniente da sezioni periferiche del Pci.

Gli atti parlamentari presenti sono relativi a discussioni su eventi specifici connessi con le indagini sul fenomeno della mafia o con i lavori della commissione. Fanno parte della serie anche molti resoconti stenografici delle sedute della commissione.

Un fascicolo conserva documentazione relativa al VII congresso dell'Onu sulla criminalità, svolto a Milano nel 1985. Si conservano inoltre documenti afferenti alla riunione congiunta della Commissione antimafia con le sottocommissioni questioni politiche e questioni giuridiche del Consiglio d'Europa e alla visita compiuta dalla Commissione negli Stati Uniti e documenti dell'Onu e della Cee sulle azioni intraprese e da intraprendere contro il traffico e il consumo di sostanze stupefacenti.

Tra i fascicoli tematici si segnalano quello intitolato al "caso Cirillo", che conserva con una raccolta di articoli sulla vicenda, un dossier dell'ufficio stampa del Pci e appunti di Flamigni, e un secondo dal titolo "Banche" contenente atti parlamentari, documentazione a stampa in copia relativa alla legge bancaria, una raccolta di articoli sugli investimenti operati dalla mafia nel settore bancario, oltre ad appunti e note di Flamigni.

Sono presenti documenti di uffici giudiziari, in particolare l'ufficio istruzione del Tribunale di Palermo, e documenti provenienti dal Consiglio superiore della magistratura. Ancora, fanno parte di questa serie le lettere ricevute da Flamigni in qualità di membro della commissione antimafia, contenenti denunce di fatti o circostanze specifici e gli appunti su colloqui avuti con magistrati esperti del fenomeno mafioso

Infine, si conserva copia del registro di protocollo della corrispondenza in entrata della Commissione dal 20 dicembre 1982 al 26 maggio 1987.

La serie ha una consistenza di 138 fascicoli, conservati in 49 buste.

11. FRANCESCO COSSIGA, 1998 - 2002, con documenti in copia dal 1969

La serie conserva materiale documentario raccolto da Sergio Flamigni nel corso delle ricerche svolte per la redazione del testo *I fantasmi del passato. La carriera politica di Francesco Cossiga* (Kaos edizioni, 2001): resoconti stenografici di sedute della Camera e del Senato, atti parlamentari, articoli, pubblicazioni in copia, documentazione proveniente da uffici giudiziari, dossier predisposti dal servizio studi della Camera dei deputati, appunti e note.

Gli atti parlamentari e i resoconti di sedute delle camere sono relativi a sedute collegate con episodi specifici della carriera politica di Cossiga o in cui si sia discusso di argomenti di cui Cossiga si è occupato, e in particolare: presentazione del primo governo Cossiga e sue dimissioni, secondo governo Cossiga, uccisione di Giordana Masi, caso Donat Cattin, discussione della relazione della Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa sugli atti del procedimento concernente Francesco Cossiga nella sua qualità di presidente del Consiglio dei ministri, presentazione del settimo governo Andreotti, dibattito sul messaggio del presidente della Repubblica Cossiga sulle riforme istituzionali, dibattito sui rapporti tra il presidente della Repubblica e il Consiglio superiore della magistratura, modifica delle norme in materia di obiezione di coscienza.

Per alcuni di questi episodi (caso Donat Cattin, uccisione di Giordana Masi) sono presenti fascicoli che riuniscono atti parlamentari e articoli tratti da quotidiani e periodici, la maggior parte in copia. Altri articoli sono raggruppati secondo un criterio essenzialmente cronologico: sono presenti fascicoli annuali di articoli nei quali viene nominato Cossiga per gli anni dal 1975 al 2002. Un fascicolo, sulla strage di Ustica, conserva atti parlamentari, articoli, testimonianze, un documento redatto da un esperto per la Commissione stragi, atti processuali.

Sono presenti la prima stesura e altre stesure con correzioni del testo *I fantasmi del passato*, oltre alla versione pronta per la stampa.

Si conservano infine appunti e note di Sergio Flamigni e di suoi collaboratori su ricerche fatte e da fare, e promemoria di Alessandro Natta, Luciano Violante, Giglia Tedesco.

La serie ha una consistenza di 80 fascicoli, conservati in 16 buste.

12. QUESTIONE MORALE, 1976 - 1987, con documenti del 1993

La denominazione della serie è ispirata al tema della questione morale, lanciato da Berlinguer e sviluppato nell'ambito del Partito comunista italiano a partire dalla fine degli anni '70, anche in contrapposizione ai numerosi scandali che andavano emergendo. I documenti conservati sono atti parlamentari, documenti di uffici giudiziari, raccolte di articoli, in parte riconducibili all'attività svolta da Flamigni nell'ambito della Commissione interni della Camera e poi del Senato.

Gli argomenti principali di cui si conserva testimonianza documentale sono: lo scandalo dei petroli, le tangenti al Psi per il piano regolatore di Mogadiscio e in genere il pagamento di tangenti nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, la nomina di Raffaele Giudice a comandante della Guardia di Finanza, lo scandalo Lockheed, la messa in stato di accusa di Sergio Vitalone.

Su queste vicende e altre minori si conservano resoconti di sedute di Camera e Senato, atti della Commissione per i procedimenti di accusa, relazioni trasmesse alle camere dai ministeri competenti, numerosi articoli, documenti di uffici giudiziari (copie di sentenze, ricorsi, autorizzazioni a procedere), relazioni e memoriali di esperti.

E' presente anche documentazione prodotta dal Pci, in particolare in occasione di convegni (Conferenza sulla questione morale, 1985; Politica e questione morale, Torino 1987).

Si conservano inoltre alcuni articoli relativi agli scandali messi in luce negli anni '90 dall'inchiesta della magistratura di Milano su "tangentopoli".

La serie ha una consistenza di 35 fascicoli, conservati in 8 buste.

13. PORTELLA DELLA GINESTRA, 1947 - 2003

La serie raccoglie materiale documentario in copia sulle indagini e i processi relativi alla strage avvenuta a Portella della Ginestra, in provincia di Palermo, il 1° maggio 1947: principalmente documenti provenienti da uffici giudiziari, atti parlamentari, raccolte di articoli.

Sono presenti copie recenti di documenti di fonte istituzionale relativi alle indagini effettuate immediatamente dopo la strage (tra i quali perizie sui feriti, perizie autoptiche, perizie balistiche, verbali di interrogatorio) e altri relativi a indagini effettuate in anni successivi, documenti di uffici giudiziari relativi ai processi, in particolare parte degli atti del processo di Viterbo e la sentenza della Corte di appello di Roma del 10 agosto 1956, numerosi articoli, tutti in copia, relativi al giorno della strage, alle indagini, ai processi.

Si conservano inoltre documenti provenienti dall'archivio dello statunitense Office of strategic services contenenti osservazioni e informazioni sull'Italia riferibili agli anni 1942-1947 e documenti del Ministero dell'interno e della giustizia conservati presso l'Archivio centrale dello Stato.

Alcuni fascicoli riguardano il film "Segreto di Stato" e la polemica tra il regista Alessandro Benvenuti e Giuseppe Casarubea, studioso della strage.

La serie ha una consistenza di 60 fascicoli, conservati in 22 buste.

Indice dei nomi di persona

Alessandrini Emilio, 8
Alunni Corrado, 8
Ambrosoli Giorgio, 10
Andreotti Giulio, 6, 12, 18
Anselmi Tina, 10
Benvenuti Alessandro, 20
Beolchini Aldo, 11
Berlinguer Enrico, 1, 19
Biscione Francesco, 6
Borghese Giulio Valerio, 11
Buscetta Tommaso, 12
Calamandrei Franco, 1
Campanile Alceste, 8
Caprara Massimo, 1
Carminati Massimo, 12
Casabona Vincenzo, 8
Casarubea Giuseppe, 20
Casson Felice, 11
Chichiarelli Antonio, 12
Cirillo Ciro, 11, 16
Cossiga Francesco, 13, 18
Costa Pietro, 8
Craxi Bettino, 12
Curcio Renato, 8
D'Antona Massimo, 8
De Lorenzo Giovanni, 11
De Mita Ciriaco, 12
Delle Chiaie Stefano, 8
Di Giulio Ferdinando, 1
Donat Cattin Marco, 8, 18
Dossetti Giuseppe, 1
Fenzi Enrico, 8
Fioravanti Cristiano, 12
Fioravanti Valerio, 12
Fioroni Carlo, 8
Flamigni Vladimiro, 6
Franceschini Alberto, 8
Gelli Licio, 10, 12
Giannettini Guido, 8
Giovanni Paolo II, papa, 11
Giudice Raffaele, 19
Gozzini Mario, 15
Iotti Leonilde, 4

Jannuzzi Lino, 11
La Pira Giorgio, 1
La Torre Pio, 16
Lazagna Giovanbattista, 8
Maggi Carlo Maria, 8
Marzocchi Luciano, 1
Masi Giorgiana, 18
Mauro Eugenio, 12
Mitrokhin Vasili Nikitich, 11
Morara Giuseppe, 6
Moretti Mario, 1, 8
Moro Aldo, 1, 6, 12
Natta Alessandro, 1, 4, 18
Negri Antonio, 8
Pecorelli Carmine, 6, 12
Pecorelli Francesco, 12
Pelloni Stefano, 4
Quercioli Elio, 1
Rognoni Virginio, 16
Rovelli Nino, 12
Ruffilli Roberto, 8
Salvi Giovanni, 12
Salvini Guido, 11
Saronio Carlo, 8
Senzani Giovanni, 8
Sica Domenico, 12
Sindona Michele, 8, 10
Sogno Edgardo, 8
Sommella Roberto, 12
Sossi Mario, 8
Spiazzi Amos, 8
Tedesco Giglia, 18
Temerari Aldo, 8
Togliatti Palmiro, 1, 4
Viezzar Antonio, 12
Violante Luciano, 18
Vitalone Sergio, 19

Indice dei nomi di luogo

Algeria, 13
Arezzo, 10
Asinara, 15
Bologna, 1, 8, 10, 15
Busto Arsizio, 15
Capraia, 15
Castiglion Fibocchi, 10
Catanzaro, 8
Cuba, 13
Emilia-Romagna, 1, 4, 15
Europa, 13
Favignana, 15
Firenze, 1
Forlì, 1, 4, 15
Friuli Venezia Giulia, 1
Gorgona, 15
Marche, 1
Milano, 6, 15, 16, 19
Modena, 1
Mogadiscio, 19
Napoli, 15
Nuoro, 15
Palermo, 6, 15, 16, 20
Parma, 1
Perugia, 1, 12
Piacenza, 1
Pianosa, 15
Portella della Ginestra, 20
Reggio Emilia, 1
Roma, 1, 6, 15, 20
Stati Uniti d'America, 16
Torino, 15
Toscana, 1
Trieste, 15
Umbria, 1
Ustica, 11, 18
Venezia, 8
Viterbo, 20
Voghera, 15

Indice dei nomi di ente

Ansaldo, 8
Archivio centrale dello Stato, 20
Arma dei carabinieri. Legione di Roma, 6
Assemblea costituente, 1
Associazione nazionale magistrati, 15
Autonomia operaia, 8
Avanguardie garibaldine, 1
Azione rivoluzionaria, 8
Banca privata finanziaria, 10
Banca unione, 10
Banco ambrosiano, 10
Brigate rosse, 1, 6
Brinks Securmark, 12
Camera confederale del lavoro, Forlì, 1, 4
Camera dei deputati, 1, 4, 6, 8, 13, 18, 19
Camera dei deputati. Commissione affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni, 1, 4, 12, 13, 19
Camera dei deputati. Commissione difesa, 13
Centro di studi e iniziative per la riforma dello Stato, 13
Comando militare unico dell'Emilia-Romagna, 1
Comitato parlamentare per i procedimenti di accusa, 18, 19
Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato, 11
Comitato rivoluzionario toscano, 8
Commissione parlamentare di inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi, 6, 8, 18
Commissione parlamentare di inchiesta sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, 6, 8
Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia, 1
Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari, 16
Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, 1, 16
Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia. Comitato per l'indagine sugli enti locali in Sicilia, 16
Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia. Comitato per l'indagine sulle strutture scolastiche in Sicilia, 16
Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2, 1, 6, 10, 12
Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani, il sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e il terrorismo in Italia, 1
Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia, 16
Comunità economica europea, 16
Consiglio dei ministri, 6
Consiglio d'Europa, 16
Consiglio superiore della magistratura, 16, 18

Controinformazione, periodico, 8
 Corpo volontari della libertà, Emilia Romagna, 1
 Corte d'assise di appello di Bologna, 10
 Corte di appello di Roma, 20
 Democrazia cristiana, 13
 Espresso (L'), periodico, 11
 Federazione giovanile comunista italiana, 1
 Federazione giovanile comunista italiana. Comitato centrale, 1
 Federazione giovanile comunista italiana. Congresso nazionale (XII, Livorno, 1950), 4
 Fondazione Leonida Casali, Bologna, 6, 8
 Fronte della gioventù, 1
 Garibaldino (II), periodico, 1
 Gladio, 6, 11
 Gruppi di azione patriottica. Brigata 29° Gastone Sozzi, 1
 Gruppo parlamentare del Partito comunista italiano alla Camera dei deputati, 4
 Guardia di finanza, 19
 Istituto di studi giuridici della Regione Emilia-Romagna, 13
 Istituto per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Forlì-Cesena, 1
 Lockheed, 19
 Loggia P2, 1, 6
 Ministero della difesa, 10
 Ministero delle finanze, 10
 Ministero dell'interno, 8, 13, 20
 Ministero dell'interno. Dipartimento della pubblica sicurezza. Divisione investigazioni generali e operazioni speciali, 8
 Ministero di grazia e giustizia, 8, 15, 20
 Ministero di grazia e giustizia. Comitato generale di rappresentanza del corpo degli agenti di custodia, 15
 Nostra fabbrica (La), periodico, 1
 Office of strategic services, 20
 Organizzazione delle nazioni unite, 16
 Partito comunista italiano, 1, 4, 6, 8, 15, 16, 19
 Partito comunista italiano. Comitato centrale, 1, 4, 8
 Partito comunista italiano. Comitato regionale, Emilia-Romagna, 4
 Partito comunista italiano. Conferenza nazionale, 4
 Partito comunista italiano. Congresso nazionale (XII, Livorno, 1950), 1
 Partito comunista italiano. Consiglio nazionale, 1
 Partito comunista italiano. Coordinamento regionale, Emilia-Romagna, 1
 Partito comunista italiano. Direzione nazionale, 8
 Partito comunista italiano. Direzione nazionale. Ufficio di segreteria, 1, 4
 Partito comunista italiano. Federazione provinciale, Forlì, 4
 Partito comunista italiano. Federazione provinciale, Forlì. Comitato direttivo, 1, 4
 Partito comunista italiano. Sezione problemi dello Stato, 6
 Partito comunista italiano. Sezione riforma dello Stato, 13
 Partito repubblicano italiano, 1
 Partito socialista italiano, 19
 Presidenza del Consiglio dei ministri. Comitato esecutivo per i servizi di informazione e di sicurezza, 6

Procura della Repubblica di Palermo, 6
Procura della Repubblica di Roma, 6
Procura della Repubblica di Venezia, 8
Procura militare della Repubblica di Padova, 11
Questura di Roma, 6
Quex, periodico, 8
Regione Emilia-Romagna, 15
Scintilla (La), periodico, 1
Senato della Repubblica, 1, 4, 6, 8, 13, 15, 18, 19
Senato della Repubblica. Commissione affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione, 1, 4, 19
Senato della Repubblica. Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, 1
Servizio informazioni forze armate, 11
Servizio per le informazioni e la sicurezza democratica, 11
Servizio per le informazioni e la sicurezza militare, 6
Sindacato italiano unitario lavoratori polizia, 13
Sir, 12
Terra e libertà, periodico, 1
Tribunale di Milano, 10
Tribunale di Palermo, 16
Unità (L'), periodico, 1